

# Carta Mondiale dei Migranti

Proclamata a Gorée (Senegal) il 4 febbraio 2011

*(traduzione a cura di Sveva Haertter e Adam Mbody)*

Testo originale reperibile su: <http://www.cmmigrants.org/goree/spip.php?article16>

Le persone migranti sono vittime di politiche ingiuste. Ciò a detrimento dei diritti universalmente riconosciuti a ciascuna persona umana, contrappone gli esseri umani gli uni agli altri utilizzando strategie discriminatorie, fondate sulla preferenza nazionale, l'appartenenza etnica, religiosa o di genere.

Queste politiche vengono imposte da sistemi conservatori ed egemonici, che cercano di mantenere i loro privilegi attraverso lo sfruttamento del lavoro fisico ed intellettuale dei migranti. Per questo utilizzano le prerogative esorbitanti permesse dal potere arbitrario dello Stato Nazione e del sistema mondiale di dominio, retaggio della colonizzazione e della deportazione. Questo sistema è allo stesso tempo caduco, obsoleto e genera crimini contro l'umanità. È questa la ragione per la quale deve essere abolito.

Le politiche securitarie messe in atto dagli Stati nazione fanno credere che le migrazioni sono un problema ed una minaccia, mentre costituiscono da sempre un fatto naturale, complesso certamente, ma che lungi dall'essere una calamità per il paese di residenza, costituisce un apporto economico, sociale e culturale inestimabile.

I migranti ovunque sul nostro pianeta sono privati del pieno esercizio del loro diritto alla libertà di circolazione e di insediamento.

Sono allo stesso modo private del loro diritto alla pace così come dei loro diritti economici, sociali, culturali, civili e politici anche se garantiti da diverse convenzioni internazionali.

Solo una larga alleanza di persone migranti potrà promuovere l'emergere di diritti nuovi per tutte le persone a partire dalla nascita senza distinzione di origine, di colore, di genere o di credo. Per questo, tale alleanza di migranti dovrà permettere, a partire da principi etici, di contribuire alla costruzione di nuove politiche economiche e sociali. Dovrà permettere loro anche di contribuire a una rifondazione della concezione della territorialità e del sistema di governo mondiale attualmente dominante e del suo fondamento economico ed ideologico.

È per questo che noi, migranti del mondo intero, a partire dalle proposte che ci sono pervenute a partire dal 2006 e dopo una larga discussione su scala planetaria, adottiamo la presente Carta Mondiale dei Migranti.

La nostra ambizione è di far valere, a partire dalle situazioni che vivono i migranti nel mondo, il diritto per tutti di poter circolare e di insediarsi liberamente sul nostro pianeta e di contribuire alla costruzione di un mondo senza muri.

Per questo, noi, persone migranti che hanno lasciato la propria regione o il proprio paese, sotto costrizione o per nostro piacere e che viviamo in modo permanente o temporaneo in un'altra parte del mondo, riuniti il 3 e 4 febbraio 2011 sull'isola di Gorée in Senegal,

## **Proclamiamo,**

Perché noi apparteniamo alla terra, tutte le persone hanno il diritto di scegliere il proprio luogo di residenza, di restarci o di circolare ed insediarsi liberamente senza costruzioni in qualsiasi parte di questa terra.

Tutte le persone, senza esclusione, hanno il diritto di spostarsi liberamente dalla campagna verso la città, dalla città verso la campagna, da una provincia all'altra. Tutte le persone hanno il diritto di poter lasciare qualsiasi paese vero un altro e di ritornare.

Tutte le disposizioni e misure di restrizione che limitano la libertà di circolazione e di insediamento devono essere abrogate (leggi relative ai visti, lascia-passare e autorizzazioni, così come tutte le leggi relative alla libertà di circolazione).

Le persone migranti del mondo intero devono godere dei medesimi diritti dei nazionali ed i cittadini dei paesi di residenza o di transito ed assumersi le stesse responsabilità in tutti gli aspetti essenziali della vita economica, politica, sociale, culturale ed educativa. Devono avere il diritto di votare e di essere eleggibili in tutti gli organismi legislativi a livello locale, regionale e nazione e di assumere le proprie responsabilità fino alla fine del mandato.

Le persone migranti devono avere il diritto di parlare e di sostenere la loro lingua madre, di sviluppare e far conoscere le loro culture ed i loro costume tradizionali, fatta eccezione di tutto ciò che attenta all'integrità fisica e morale delle persone e nel rispetto dei diritti umani.. Le persone migranti devono avere il diritto di praticare le loro religioni ed i loro culti.

Le persone migranti devono avere il diritto di svolgere commerci dove lo desiderano, di dedicarsi all'industria o all'esercizio di tutti i mestieri e di tutte le professioni consentite al pari dei cittadini del paese di accoglienza o di transito, ciò in modo da permettergli di assumere la loro parte di responsabilità nella produzione delle ricchezze necessarie allo sviluppo ed alla prosperità di tutti.

Il lavoro e la sicurezza devono essere garantite a tutte le persone migranti. Chiunque lavora deve essere libero di aderire a un sindacato e/o di fondarne uno insieme ad altre persone. Le persone migranti devono ricevere un uguale salario per uguale lavoro e devono avere la possibilità di trasferire il frutto del proprio lavoro, le prestazioni sociali e di godere della pensione, senza alcuna restrizione. Tutto ciò nel contribuire al sistema di solidarietà necessario alla società di residenza o di transito.

L'accesso alla prestazioni dei servizi bancari e degli organismi finanziari deve essere garantito a tutte le persone migranti e nella stessa maniera che viene accordata ai nazionali ed ai cittadini dei paesi di accoglienza.

Tutti hanno diritto alla terra, che siano uomini o donne. La terra deve essere ripartita tra coloro che vi vivono e che la lavorano. Le restrizioni all'uso e alla proprietà fondiaria imposta per ragioni di ordine etnico, nazionale e/o sul genere, devono essere abolite; ciò a favore di una nuova visione di una relazione responsabile tra gli umani e la terra e nel rispetto delle esigenze di uno sviluppo duraturo.

Le migranti, allo stesso titolo dei nazionali e dei cittadini dei paesi di residenza o di transito, devono essere uguali davanti alla legge. Nessuno deve essere sequestrato, imprigionato, deportato o vedere ristretta la propria libertà senza che la sua causa sia stata equamente e prioritariamente ascoltata e difesa in una lingua di sua scelta.

Le persone migranti hanno il diritto all'integrità fisica e a non essere intimidite, espulse, perseguitate, arrestate arbitrariamente o uccise in ragione del loro stato o perché difendono i propri diritti.

Tutte le leggi che prevedono una discriminazione fondata sull'origine nazionale, il genere, la situazione coniugale e/o giuridica, così come sulle convinzioni, devono essere abrogate, quale che sia lo stato della persona umana.

I diritti umani sono inalienabili ed indivisibili e devono essere gli stessi per tutti. La legge deve garantire a tutte le persone migranti il diritto alla libertà di espressione, il diritto di organizzarsi, il diritto alla libertà di riunione, così come il diritto di pubblicare.

L'accesso ai servizi cura e l'assistenza sanitaria devono essere garantiti a tutte le persone migranti, allo stesso titolo dei nazionali e dei cittadini del paese di accoglienza e di transito, con una particolare attenzione alle persone vulnerabili. A tutte le persone migranti che convivono con una disabilità devono essere garantiti il diritto alla sanità, i diritti sociali e culturali.

La legge deve garantire a tutte le persone migranti il diritto di scegliere il proprio partner, di fondare una famiglia e di vivere in famiglia. Il ricongiungimento familiare non può essere loro negato e non possono essere separate o allontanate dai propri figli.

Le donne in particolare devono essere protette contro tutte le forme di violenza e di tratta. Esse hanno il diritto di controllare i propri corpi e di rifiutare il suo sfruttamento. Esse devono godere di una protezione particolarmente rafforzata, in particolare in materia di condizioni di lavoro, di salute materna e infantile, così come nel caso di modifica del loro status giuridico e coniugale.

I minori migranti devono essere protetti dalle leggi nazionali e in materia di protezione dell'infanzia allo stesso titolo dei nazionali e cittadini dei paesi di residenza e di transito. Il diritto all'educazione e all'istruzione devono essere garantiti.

L'accesso all'educazione e all'istruzione, dall'età prescolare alle scuole superiori, deve essere garantito alle persone migranti ed ai loro figli. L'istruzione deve essere gratuita ed uguale per tutti i bambini. Gli studi superiori e la formazione tecnica deve essere accessibile a tutti in una nuova visione di dialogo e condivisione delle culture. Nella vita culturale, nello sport e nell'educazione, tutte le distinzioni fondate sull'origine nazionale devono essere abolite.

Le persone migranti devono avere il diritto all'alloggio. Tutte le persone devono avere il diritto di abitare in alloggi di propria scelta, di essere decentemente alloggiate e di avere accesso alla proprietà immobiliare in modo da mantenere le proprie famiglie in condizioni confortevoli e sicure allo stesso titolo dei nazionali e dei cittadini del paese di accoglienza e di transito.

A tutte le persone migranti è necessario garantire il diritto ad un'alimentazione sana e sufficiente e il diritto all'accesso all'acqua.

Le persone migranti ambiscono ad avere l'opportunità e la responsabilità, allo stesso titolo dei nazionali e cittadini dei paesi di accoglienza e di transito, di affrontare insieme le attuali carenze (alloggio, alimentazione, salute, prosperità ...).

Noi, persone migranti, ci impegniamo a rispettare e promuovere i valori ed i principi espressi qui sopra ed a contribuire alla sparizione di tutti i sistemi di sfruttamento segregazionisti ed all'avvento di un mondo plurale, responsabile e solidale.